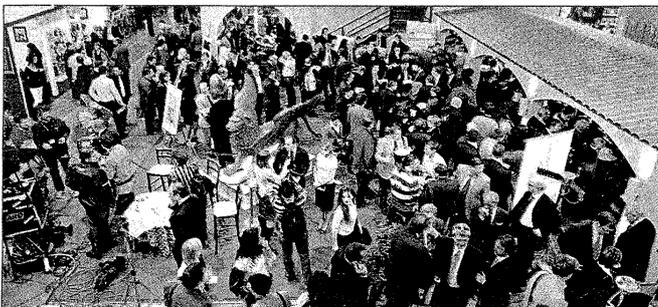


LA RASSEGNA

I TREVIGIANI AL VINITALY

Giancarlo Vettorello guida una pattuglia di 78 produttori in rappresentanza di 140 soci del Consorzio: «Esportiamo in cinquanta Paesi esteri conquistata persino l'Inghilterra»



La piazza dei veneti al 42° Vinitaly che si è aperta a Ver Presente in forze in provincia di Treviso che ha messo in vetrina le sue uve a partire dal prosecco di Conegliano Valdobbiadene.

Alla fiera scialigera protagonista la Doc di Conegliano e Valdobbiadene: positive le performance del 2007. In barba al grande caldo dell'estate

Il Prosecco brinda a una buona annata

Record di 57 milioni di bottiglie vendute. Nonostante la vendemmia anticipata

dall'inviata Cristiana Sparvoli

VERONA. Il Prosecco doc Conegliano Valdobbiadene si presenta al Vinitaly 2008 con un'annata 2007 buona sotto il profilo economico. La scorsa vendemmia ha incrementato produzione e vendita. Il prodotto vinificato è stato tutto quanto venduto, portando il numero di bottiglie a un totale

di oltre 57 milioni, con una crescita rispetto al 2006. Performance che indicano il buono stato di salute del vino di punta trevigiano e che cancellano la grande paura che aveva assalito i produttori a fronte di una vendemmia troppo anticipata (addirittura venti giorni prima rispetto al solito).

Al Salone del Vino di Verona Vettorello guida una pattuglia di 78 piccoli produttori, presenti con le proprie etichette al grande banco d'assaggio dello stand. Sono rappresentativi di 140 soci del Consorzio. «L'annata 2007 ha visto il consolidamento dello spumante come prodotto principe della Denominazione», prosegue Vettorello. «L'82-83% della produzione è di fatto Prosecco spumante. Lo scorso anno abbiamo visto l'espansione dei mercati esteri, e non solo in Italia. Siamo assistendo a risultati molto soddisfacenti e siamo in nuovi paesi. Solo 10 anni fa erano 20 i mercati esteri in cui esportavamo. Oggi sono 50. Anni fa si esportava solo in Germania. Oggi il secondo acquirente è la Svizzera, al terzo posto ci sono gli Usa, al 4° e 5° posto Canada e Inghilterra, mercato che fino a 5 anni fa non esisteva».

Appurato il dato che il mercato del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene è una presenza ben piazzata nel mondo del vino (decima tra le grandi Doc italiane con giro d'affari di 380-400 milioni di fatturato), l'altro tema su cui si gioca il futuro è quello della protezione del nome Prosecco, che non caratterizza un territorio ben preciso ma arriva da un vitigno che oggi si comincia a coltivare anche in altre parti del mondo (Romania, Moldavia, Brasile) e quelli già noti, ma si parla anche di impianti di barbatelle di uve Prosecco in Cina e India). «Noi vogliamo tutelare la nostra precisa identità storica. Nelle colline di Conegliano e Valdobbiadene c'è il cuore e la testa del Prosecco e questo è riconosciuto da tutti i produttori perché è un valore che comunque avvantaggia tutti», sostiene



CIFRE & DATI

Sono 78 i produttori di Prosecco doc di Conegliano Valdobbiadene presenti al Vinitaly in rappresentanza di 140 soci del Consorzio. Nel 2007 sono state vendute 57 milioni di bottiglie nel mondo.

stiene Giancarlo Vettorello. Ma Conegliano e Valdobbiadene lasciano spazio anche alle altre zone del Veneto e del Friuli che producono vino e prosecco, e si sta lavorando

in Regione che a livello ministeriale - per la creazione di queste Doc parallele che garantiranno una produzione di qualità, perché sottoposta a precisi disciplinari e commissioni di



assaggio. Sull'attacco al Prosecco della Marca sferrato dai viticoltori veneziani del Doc Lison Pramaggiore, che vorrebbero far rientrare la provincia di Venezia nella zona Doc pro-

secco (oggi esclusa insieme alle province di Rovigo e Verona), Vettorello non tende la mano: «Personalmente stimo quel territorio ma ognuno ha le proprie risorse».

VIGNETI DAL 1542

Bisol si allarga ancora: «Ma senza sbancare le colline»

VERONA. Nel 1542 gli avi di Gianluca Bisol coltivavano vigneti in 10 ettari, 20 campi a mezzadria appartenenti alla famiglia dei conti Pola sulle colline di Santo Stefano di Valdobbiadene. Oggi l'azienda Bisol&Figli si estende su 125 ettari in 21 colline, ed entro tre anni acquisirà altri 36 ettari in alta collina. Ma non saranno attuati sbancamenti che cambierebbero il profilo delle piccole alture di Valdobbiadene, non saranno interventi che faranno alzare altri lamen-

ti agli ambientalisti circa l'erosione delle colline dell'alta Marca da parte dei produttori di vino. Almeno così assicura Gianluca Bisol, direttore generale dell'azienda di famiglia: «Stiamo recuperando vigneti storici, ce ne sono ancora parecchi e che versano in uno stato di degrado, sono nelle zone più ripide, coperti dal bosco ceduo. Stiamo acquisendo vigneti a Refrontolo, Tarzo, Vittorio Veneto. In queste aree così ripide occorre lavorare con altissima manua-

lità, ma se questo servirà a produrre un grande Prosecco di qualità sarà un problema cui azione delle affrontiamo». Bisol al Vinitaly quest'anno si presenta in squadra, nello stand di Grandi Vini d'Italia, con altre sette importanti case che compongono un itinerario in varie regioni e tra produzioni di nicchia. Anche per lui la tutela del Prosecco Doc Conegliano-Valdobbiadene è un tema su cui non si deve abbassare la guardia. (c.s.)

lità, ma se questo servirà a produrre un grande Prosecco di qualità sarà un problema cui azione delle affrontiamo». Bisol al Vinitaly quest'anno si presenta in squadra, nello stand di Grandi Vini d'Italia, con altre sette importanti case che compongono un itinerario in varie regioni e tra produzioni di nicchia. Anche per lui la tutela del Prosecco Doc Conegliano-Valdobbiadene è un tema su cui non si deve abbassare la guardia. (c.s.)

BREVI

VIP

Albano e Vastano

Al ristorante Jada l'alta cucina di Corona, in cui l'azionario Bisol ha messo al forro la nota chef Paola Bucchi alla presentazione di Grandi Vini in Grandi anni ha fatto la parte della soubrette cantante Albano, al Vinitaly come produttore nella sua azienda pugliese Cellino San Marco. Tra tavoli si muoveva e discuteva battute e sorrisi, che il comico Sergio Vastano, ex di Drive In e di serie trasmissioni tv.

RISTORATORI Grandi chef

La gastronomia trevigiana è sbarcata in grandi forze alla Fiera di Verona, sono ben due postazioni nostrane alla Città del Gusto. Il gruppo Ristoratori della Marca Trevigiana associato dello scom presieduto da Donato Camerotto. E poi sono anche gli otto ristoranti riuniti sotto il Consorzio Alta Marca che presenta la cucina di colline trevigiane. Non che l'imbarazzo della scelta.

DEGUSTAZIONI C'è il raboso

Il Consorzio Tutela Vini del Piave è al 42° Vinitaly con la degustazione di diversi Raboso Piave I (annate 2003-2004) che i scelte di vigna e di cantine dei loro produttori se già affini a quello che - dicembre 2009 - sarà commercializzato come primo Raboso Piave Superiore. Quindi non solo bollicine.